

STORIA ILLUSTRATA VOL.26

www.guidocontessa.it

1959 - 1973
I tre lustri
della Milano
che ancora
pensava





Nel 1959 viene fondata la RI-FI, che riuscì a lanciare molti artisti, come Iva Zanicchi, Franco Simone, Corrado Castellari, I Giganti, Giuliano e i Notturmi e Cristiano Malgioglio, e a mettere sotto contratto altri artisti già legati ad altre etichette, come Mina, Fausto Leali, Fred Bongusto, Adriano Celentano, Tony Dallara, Memo Remigi e altri.

Sugar, nel 1964, fa trionfare a Sanremo Gigliola Cinquetti, una ragazzina veronese poco più che quindicenne.

Nel 1966 Adriano Celentano doveva partecipare al Festival con "Nessuno mi può giudicare". Dopo vari ripensamenti l'interprete e autore milanese preferì portare a Sanremo "Il ragazzo della via Gluck". Sugar offrì "Nessuno mi può giudicare" a Caterina Caselli, e fu un successo incredibile.



Il tuo bacio è come un rock, è il brano con cui il 13 luglio 1959 Celentano vince il Festival di Ancona e che vende, nella prima settimana, ben 300.000 copie arrivando in prima posizione in classifica per due settimane. In questo disco suona, per l'ultima volta, la chitarra ritmica Giorgio Gaber.

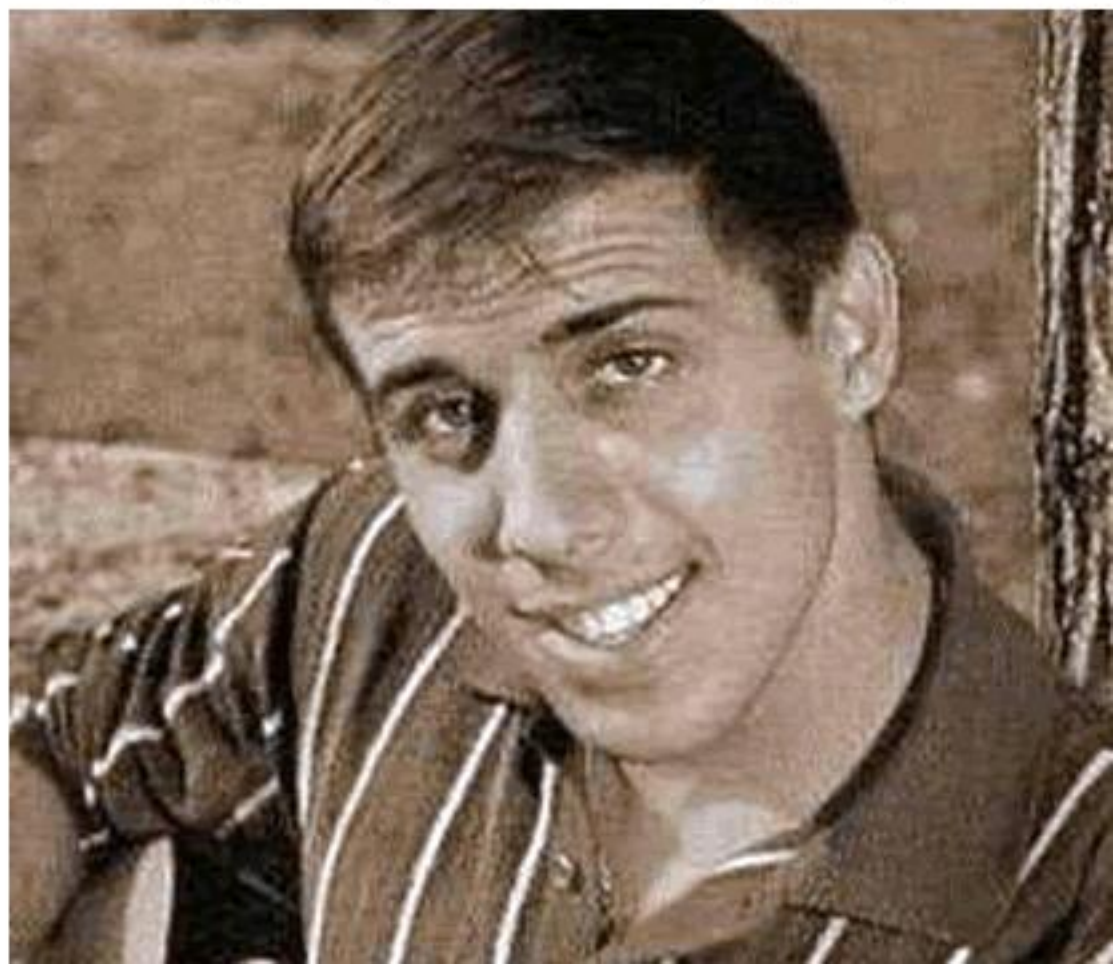
Il 1° maggio 1962 viene pubblicata "Stai lontana da me" (musica di Bacharach, testo di Mogol), canzone con cui nasce ufficialmente il Clan Celentano.

Il Clan è molto più di una casa discografica: è una sorta di comune artistica in cui Celentano, che in quel periodo vende centinaia di migliaia di copie per ogni 45 giri, riunisce parenti (come il nipote Gino Santercole o la fidanzata dell'epoca Milena Cantù) e vecchi amici come Ricky Gianco, Miki Del Prete, Luciano Beretta, i Ribelli, Detto Mariano. ricontatta il vecchio amico e compagno nei Rock Boys, Ico Cerutti, che incide alcuni 45 giri, chiama il suo amico conosciuto durante il servizio militare, Detto Mariano, come arrangiatore ufficiale, e mette sotto contratto giovani sconosciuti come Don Backy, Pilade, Natale Massara, Ugolino; e anche Gianco.

Il 1963 è l'anno di Grazie, prego, scusi e di Sabato triste; il 1964 di Il problema più importante; il 1965 di Sono un simpatico. Nel 1966, Il ragazzo della via Gluck.

Nel frattempo è entrato nel Clan come autore (presentato da Roby Matano de I Campioni) un giovane avvocato astigiano, Paolo Conte: la coppia più bella del mondo (1967) e Azzurro (1968).

Ma è con Prisencolinensinainciusol, del 1972, uno stranissimo brano in lingua "celentanesca", cantato con suoni sconclusionati pseudo-inglesi che conquista un primato mondiale: la canzone, infatti è considerata il primo rap italiano.



Inizia con l'esperienza dei Due Corsari, in coppia con Gaber: nel biennio 1959-1960, le celebri Birra, Fetta di limone e Tintarella di luna. Nel frattempo Jannacci continua a suonare con I Ribelli, e partecipa ai primi due 45 giri del gruppo.

Nel 1963 segue come pianista la tournée dell'amico Sergio Endrigo, e sempre nello stesso anno inizia ad esibirsi al Derby, locale milanese di cabaret, dove conosce prima Dario Fo, e quindi Cochi e Renato.



Poco dopo partecipa come comparsa ne La vita agra, pellicola firmata da Carlo Lizzani; canta Ti te se' no in un locale nel momento in cui vi entra il protagonista, interpretato da Ugo Tognazzi.

Protagonista de L'udienza, un film drammatico del 1972 di Marco Ferreri. Il film è stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare. Con Enzo Jannacci recitano Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Michel Piccoli, Alain Cuny.

Album del periodo:

**1964 - La Milano di Enzo Jannacci
1966 - Sei minuti all'alba
1968 - Vengo anch'io. No, tu no
1970 - La mia gente
1972 - Jannacci Enzo**



L'epopea del Piccolo Teatro di Grassi e Strehler (1959-1972)



I migliori fra i 100 films girati a Milano dal 1959 al 1973

Audace colpo dei soliti ignoti, regia di Nanni Loy (1959)
Il generale Della Rovere, regia di Roberto Rossellini e Vittorio De Sica (1959)
Rocco e i suoi fratelli, regia di Luchino Visconti (1960)
Il posto, regia di Ermanno Olmi (1961)
La notte, regia di Michelangelo Antonioni (1961)
Boccaccio '70, regia di Mario Monicelli (1962)
Ieri, oggi, domani, regia di Vittorio De Sica (1963)
La corruzione, regia di Mauro Bolognini (1963)
La rimpatriata, regia di Damiano Damiani (1963)
La vita agra, regia di Carlo Lizzani (1963)
Super rapina a Milano, regia di Adriano Celentano (1964)
Edipo re, regia di Pier Paolo Pasolini (1967)
Banditi a Milano, regia di Carlo Lizzani (1968)
Teorema, regia di Pier Paolo Pasolini (1968)
I cannibali, regia di Liliana Cavani (1970)
I girasoli, regia di Vittorio De Sica (1970)
Il caso Mattei, regia di Francesco Rosi (1972)
I Nicotera, regia di Salvatore Nocita (1972)
La classe operaia va in paradiso, regia di Elio Petri (1972)
La colonna infame, regia di Nelo Risi (1972)
La mala ordina, regia di Fernando Di Leo (1972)
Milano calibro 9, regia di Fernando Di Leo (1972)
Milano rovente, regia di Umberto Lenzi (1972)
Sbatti il mostro in prima pagina, regia di Marco Bellocchio (1972)
Sessomatto, regia di Dino Risi (1973)
Studio legale per una rapina, regia di Tanio Boccia (1973)
Una breve vacanza, regia di Vittorio De Sica (1973)



Nella primavera del 1959 Gaber partecipa, con tutti i nuovi artisti del momento – tra cui Mina, Celentano e Little Tony – a una serata rock al Palazzo del Ghiaccio di Milano. Nello stesso anno forma con Enzo Jannacci un duo, I Due Corsari, che debutta con il 45 giri 24 ore/Ehi! Stella. La formazione incide altri 45 giri: Una fetta di limone (1960) è uno dei loro maggiori successi.



Gaber raggiunge il successo nel 1960 con il lento Non arrossire, con il quale partecipa alla Sei giorni della canzone; nello stesso anno incide la sua canzone più conosciuta tra quelle del primo periodo, La ballata del Cerutti, con il testo dello scrittore Umberto Simonetta. Nel corso degli anni sessanta i testi delle canzoni di maggior successo di Gaber sono firmati dallo scrittore. Tra esse, Trani a gogò (1962), Goganga, Porta Romana (1963), fruttano a Gaber molte apparizioni televisive.

Dal 1970 iniziano i successi del teatro-canzone: Il signor G, I borghesi, Dialogo tra un impegnato e un non so, Far finta di essere sani.



DERBY CLUB - TEATRO CABARET

1959 - Nasce il Derby Club che è stato, soprattutto sotto la guida di Enzo Jannacci, il laboratorio creativo e il trampolino di lancio di artisti del calibro di Cochi e Renato, Felice Andreasi, Lino Toffolo, Paolo Villaggio, Bruno Lauzi, I Gufi, i Gatti di Vicolo Miracoli, e poi di Massimo Boldi, Teo Teocoli, Diego Abatantuono, Giorgio Faletti, per fare solo alcuni dei nomi notissimi al grande pubblico grazie al successo che poi hanno avuto in tv e nel cinema.

Quando Intra mise su un proprio locale, arrivò come direttore Enzo Jannacci, il geniale medico-artista scoperto da Dario Fo, che scopre Cochi e Renato che si esibivano al Cab 64 di Tinin e Velia Mantegazza, lui scrittore, pittore, gallerista, lei attrice, animatrice dei Pupazzi (Topo Gigio), regista: Ponzoni e Pozzetto avevano 22-23 anni.. A due ragazzi così, capitava di poter conoscere Mimmo Cascella, che alle due di notte li portava a casa sua a vedere le ultime opere e farsi una spaghetтата insieme. "Milano era mescolatissima", sintetizza Renato.

"Ma mi..." è una canzone scritta da Giorgio Strehler e musicata da Fiorenzo Carpi, portata al successo da Ornella Vanoni che la incise su 45 giri nel dicembre 1959. Da questa canzone inizia la carriera della Vanoni come voce delle "canzoni della malavita"



Anni ' 70. Tutto Verdi

Direzione: Gianandrea Gavazzeni, Claudio Abbado

Regia: Franco Zeffirelli, Giorgio Strehler, Luca Ronconi

scenografia: Ezio Frigerio

Anni ' 60. La bacchetta di Gavazzeni

Direzione: Gianandrea Gavazzeni e Claudio Abbado

Regia: Giorgio De Lullo, Margherita Wallmann, Franco Enriquez

scenografia: Pier Luigi Pizzi e Nicola Benois





Nei primi anni sessanta il " PIPER " di Milano. Personaggi come Patty Pravo, Lucio Dalla e altri grandi nomi della musica Italiana infiammano le notti Milanesi, ma è il 23 Giugno del 1968 che il locale sorge agli onori della leggenda musicale con il concerto di Jimi Hendrix.

Altri concerti indimenticabili, visti a Milano intorno al 1968: quello di James Brown al Palazzo del Ghiaccio, i Santana al Palalido e i Chicago all'Arena.

La principale opera teatrale di Testori è L'Arialda, del 1960, che suscita grande scandalo per la sua presunta oscenità, perché venato di tematiche omosessuali.

Lo scandalo contribuirà a far conoscere l'opera di Testori al grande pubblico. Il 15 novembre, per protestare contro la censura e il divieto di rappresentazione dell'opera, il regista Luchino Visconti e gli attori Rina Morelli, Paolo Stoppa e Umberto Orsini si rivolgono al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi che si rifiuta di riceverli. Nel 1961, con la regia di Visconti, L'Arialda viene alla fine messa in scena, ed è la prima interpretazione rilevante di Umberto Orsini, sono nel cast anche Pupella Maggio e Lucilla Morlacchi.

GIOVANNI TESTORI



l'arialda

Un dramma della miseria e della solitudine che ha la grandezza e la violenza di una "tragedia plebea"



A fine anni Cinquanta è il punto di ritrovo degli artisti del pennello e della penna, cineasti, giornalisti, fotografi; oltre a studenti, operai, professionisti, nullafacenti, turisti. Pittori e scultori sono alla disperata ricerca di un gallerista, gli scrittori e i fotografi di un editore, i cineasti di un produttore, sono tutti alla fame e vanno al Jamaica di Brera a trovare conforti alcolici, parlare di cultura e legare amicizie. È qui che nasce per la prima volta il metodo di "scambio artistico" che non aveva (e non avrà) eguali al mondo: quadri in cambio di cibo, macchine fotografiche prese a prestito, opere d'arte perse giocando a scopa.

Bar Jamaica /Brera



I frequentatori negli Anni 60

Ernesto Treccani
figlio del fondatore
della Treccani, i
grandi fotoreporter
Ugo Mulas, Carlo
Orsi, Mario
Dondero, Alfa
Castaldi, e poi il
noto Piero Manzoni
con la famosa
"Merda d'artista"
che allora aveva
suscitato grande
scalpore. Registi
come **Mario Soldati,**
Visconti, il poeta
Salvatore
Quasimodo,
Luciano Bianciardi,
Allen Ginsberg,
Dino Buzzati, Dario
Fo, Umberto Eco.



Nel 1960, alla Ricordi Ornella Vanoni incontra Gino Paoli, col quale intraprende un'intensa love story, nonché una florida collaborazione artistica che le permette di cimentarsi con un repertorio a lei più congeniale. Paoli le scrive infatti una prima canzone d'amore dal titolo "Me in tutto il mondo" e successivamente le dedica, colpito dalle sue grandi mani, un vero e proprio ritratto musicale: la celeberrima "Senza fine".



MOGOL

La sua prolifica attività conta oltre 1.500 testi. La prima importante affermazione di Mogol risale al 1960, come autore del testo "Non dire I cry", interpretato da Tony Renis. Il "grande momento" di Mogol arriva nel 1961 con "Al di là": la canzone vince il Festival di Sanremo (cantata da Luciano Tajoli e Betty Curtis).

E' alla fine del 1965 che avviene l'incontro con Lucio Battisti. Le prime canzoni realizzate insieme sono indirizzate soprattutto a gruppi e solisti beat: "Per una lira" (Ribelli), "Dolce di giorno" (Dik Dik), "Che importa a me" (Milena Cantù). Nel 1969, quando esplode il "fenomeno Lucio Battisti", i due autori si legano artisticamente in modo indissolubile creando una serie di inimitabili perle: "Acqua azzurra acqua chiara", "Mi ritorni in mente", "Fiori rosa fiori di pesco", "Emozioni" e "Pensieri e parole".

Mogol, insieme ad altri fra cui Lucio Battisti, fonda l'etichetta "Numero Uno" nel 1968. Il primo disco realizzato è il singolo "Questo folle sentimento" per un nuovo gruppo: la "Formula 3". Con la "Numero Uno" Mogol scrive con e per Lucio Battisti "La canzone del sole", "I giardini di marzo", "E penso a te", "Vento nel vento", "Io vorrei... non vorrei... ma se vuoi", "Anche per te".

Santa Tecla è un club famoso negli anni cinquanta e sessanta per essere servito da trampolino di lancio per numerosi cabarettisti e cantanti di musica leggera e rock and roll, come Riki Maiocchi, Giorgio Gaber, Luigi Tenco, Lucio Battisti, Adriano Celentano, Enzo Jannacci, Tony Dallara.

Negli stessi anni è stato il tempio della musica jazz milanese ospitando complessi come la "Milan College Jazz Society" e il "Gianni Basso-Oscar Valdambri quintett".





Pasticceria Gattullo, 1961 e seguenti.

Da sinistra: Umberto Bindi, Bruno Lauzi, Enzo Jannacci, Renato Pozzetto, Cochi Ponzoni, Sergio Endrigo, Augusto Martelli, Giorgio Gaber.

Nel 63 dall'incontro di Mario con altri amici del quartiere dove viveva, nasce un gruppo studentesco denominato "I Trappers" di cui facevano parte oltre a Lavezzi, (che ne sarà il cantante-chitarrista), Tonino Cripezzi (che nel 65 entrerà a far parte dei "Camaleonti"), Bruno Longhi (ora noto cronista sportivo), Mimmo Seccia e Gianfranco Longo (che nel 66 entreranno nei "Ragazzi della via Gluk"). Dei Trappers nel 65, per un breve periodo, fece parte anche Teo Teocoli come cantante solista. Il gruppo ha inciso un singolo dal titolo "Ieri a lei" versione italiana di "Yesterday" dei Beatles.



Nell'estate del '66 Lavezzi viene chiamato a far parte dei Camaleonti.

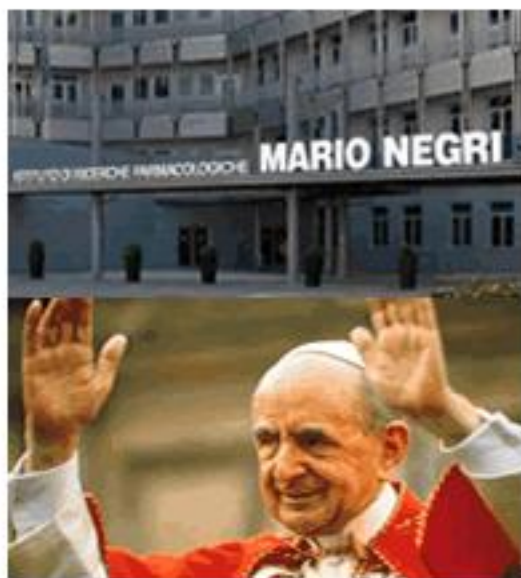


Nel 1962, diciassettenne, si trasferì a Milano dove si iscrisse alla Facoltà di Architettura del Politecnico. In Italia assunse definitivamente il nome di Demetrio Stratos. Nel 1963 formò a Milano un gruppo musicale studentesco di soul, blues e rhythm and blues. Nel 1966 Demetrio Stratos si unì come pianista e voce solista al complesso beat de I Ribelli, con i quali rimase fino al 1970 e con cui registrerà svariati 45 giri di successo (come Pugn timer chiusi) e un album.

Dopo l'esperienza dei Ribelli, Stratos pubblica nel 1971 un 45 giri per l'etichetta Numero Uno di Lucio Battisti, e fonda insieme al batterista Giulio Capiozzo nel 1972 gli Area, la band insieme alla quale si affermerà in Italia e all'estero sulla scia della fusion e del rock progressivo.

L'interesse per la canzone milanese fu uno spettacolo teatrale, tenuto nel 1962 nello storico "Teatro Gerolamo" di piazza Beccaria, poco più grande di un cabaret. Questo recital si intitolava "Milanìn Milanòn" e riproponeva le canzoni milanesi tradizionali scelte da Roberto Leydi, insieme a poesie dei maggiori poeti cittadini, il tutto per la regia di Filippo Crivelli. Interpreti dello spettacolo erano Milly, Tino Carraro, Enzo Jannacci, Sandra Mantovani e Anna Nogara, con l'accompagnamento musicale del maestro Roberto Negri. Lo spettacolo rappresentò l'inizio della carriera di cantanti dialettali per personaggi così diversi come la Milly e Jannacci.





1963

Inizia l'attività l'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri".

1963

L'arcivescovo di Milano Giovanni Battista Montini viene eletto papa Paolo VI.

1965

Concerto dei Beatles al Velodromo Vigorelli a Milano.



1966

Scoppia al liceo Parini di Milano la questione de "La Zanzara", giornale studentesco incriminato dalla Procura della Repubblica per un'inchiesta sui costumi sessuali degli studenti. Ne segue un processo che l'1 aprile vedrà assolti gli studenti accusati di corruzione di minorenni e stampa oscena.

1967

Concerto dei Rolling Stones al Palalido a Milano. Torneranno a Milano l'1 ottobre 1970.



1963 - 1967



Nel 1963 Crepax entra nel mondo dei fumetti e due anni più tardi crea il suo più famoso personaggio, Valentina, apparsa inizialmente sulla rivista di fumetti Linus come personaggio secondario di una serie di fantascienza; Valentina è la fidanzata di Philip Rembrant, un critico d'arte.





Il primo embrione del gruppo si forma nel 1964. Nanni Svampa ha appena inciso il suo primo disco, Nanni Svampa canta Brassens, ed ha iniziato a frequentare l'ambiente musicale milanese.

Ha l'occasione di conoscere il jazzista Lino Patruno, diventandone amico ed iniziando a collaborare con lui. Tra i due si inizia a discutere della possibilità di allestire spettacoli di cabaret concerto.

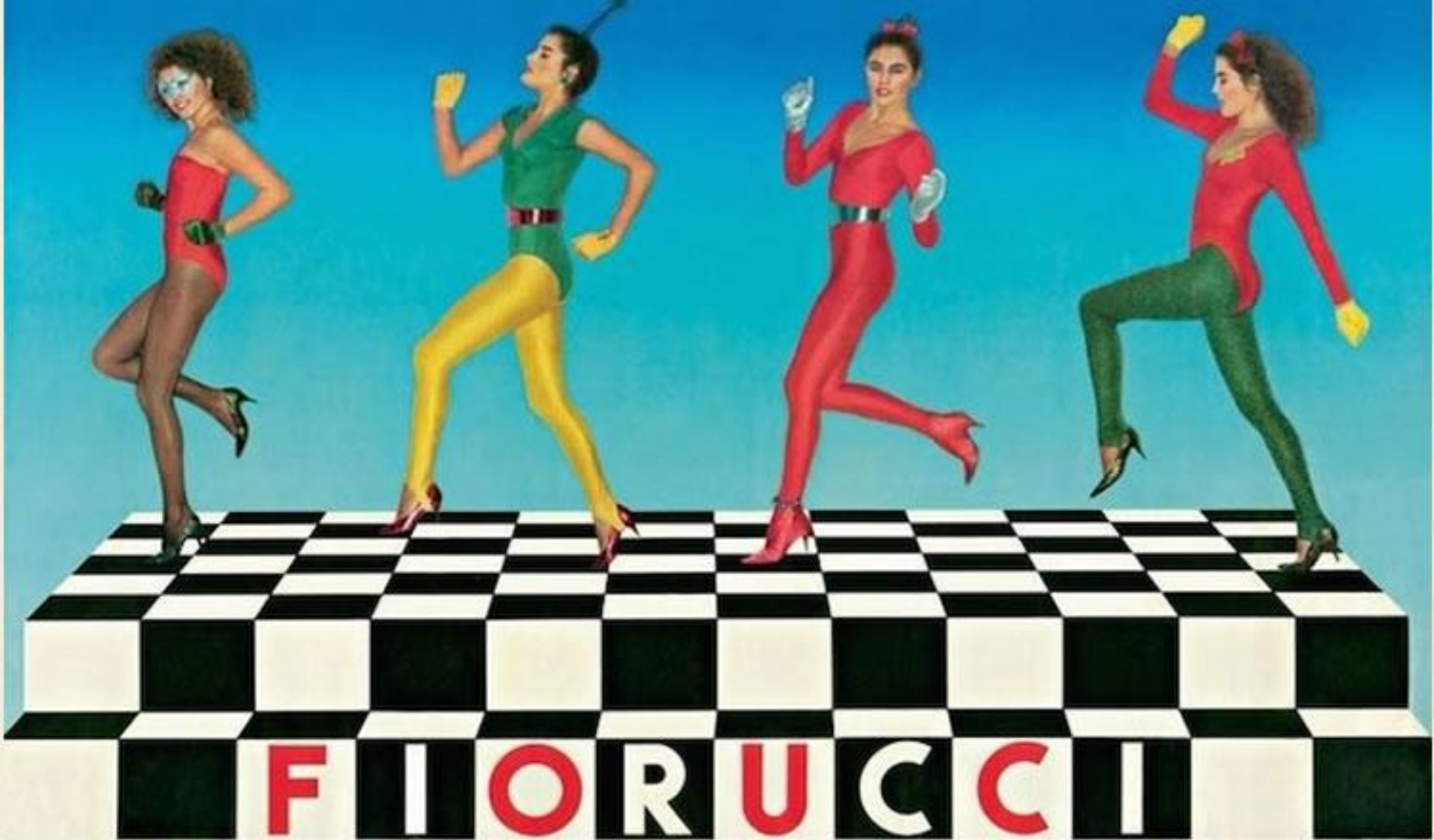
L'idea prende forma definitiva in seguito all'incontro con Roberto Brivio e Gianni Magni: i quattro decidono di fondare il gruppo "I Gufi".



Nel 1965 il cantante Riki Maiocchi li incontrava in un locale milanese il Santa Tecla, dove il nucleo originale dei Camaleonti suonava con il nome di "Le Ombre". Dopo alcuni cambiamenti, e svariati nomi, i cinque si battezzarono con il loro nome definitivo "I Camaleonti", incidendo nel 1965 il loro primo 45 giri: "Ti dai troppe arie", cover di "Really mystified" e, "Sha la la la .

Dopo l' approdo al cantagiro del ' 66 con "Chiedi chiedi" e altri brani molto belli come "Come mai" (cover di "Get off of my colud" degli Stones) e, i "I Capelloni" (cover di "Over & over" dei Dave Clarl Five), incisero il loro primo LP. Sempre nel ' 66 Riki Maiocchi lascia il gruppo per intraprendere la carriera solista, rimpiazzato da Mario Lavezzi.

Nel 1967 approdano ad una grossa etichetta la CBS, mutando il loro genere, verso melodie piu' sdolcinate, come lo dimostrano i brani " Non c' e' niente di nuovo", con cui partecipano al Cantagiro.



Nel ' 67 Elio Fiorucci apriva a Milano, in Galleria Passarella, un negozio che avrebbe cambiato la storia del commercio italiano, inaugurando la stagione delle Jeanserie, nuova categoria commerciale destinata al pubblico giovane.

Ma Fiorucci era più di una jeanserie in senso stretto. Potremmo definirlo il primo Concept Store italiano. Un contenitore di idee commerciali, culturali e artistiche.

Franco Battiato a Milano



Insieme al compaesano Gregorio Alicata, già pianista di Edoardo Vianello e autore di un certo successo (suo il brano Tremarella), forma nel 1967 un duo, denominato "Gli Ambulanti". I due artisti si esibiscono davanti alle scuole, con un proprio repertorio di canzoni di protesta, destando molta curiosità. In questa fase, sarà proprio l'amico Giorgio Gaber a lanciaarli, proponendo i loro brani alla casa discografica di Nanni Ricordi. Durante le fasi di lavorazione affiorano diverse incomprensioni che portano il duo a sciogliersi e Battiato decide di proseguire singolarmente la carriera di musicista. Sempre Gaber procura a Battiato un contratto con la casa discografica Jolly, che inserisce la figura dell'artista nel filone di "protesta", all'epoca assai in voga e presente in molte produzioni cantautorali. I primi singoli incisi ufficialmente sono La torre e Le reazioni.

1969 - 1973

1969

Il movimento Gioventù Studentesca guidato da don Luigi Giussani prende il nome di Comunione e Liberazione.



1969

Prima pietra dell'ospedale S. Raffaele, voluto da don Verzé. Il 31 ottobre 1971 entrerà il primo malato.



1973

Gabriele Salvatores e Ferdinando Bruni fondano la compagnia teatrale dell'Elfo. Dopo aver recitato per alcuni anni nei centri sociali e nei teatri alternativi, la compagnia ottiene nel 1979 una propria sede in via Ciriaco De Mita 11.



1973

E' inaugurato il Salone Pier Lombardo, un nuovo teatro voluto dall'attore Franco Parenti, che è anche il protagonista dell'Ambleto di Testori che inaugura la sala.



1969 - 1973

1969

Il movimento Gioventù Studentesca guidato da don Luigi Giussani prende il nome di Comunione e Liberazione.



1969

Prima pietra dell'ospedale S. Raffaele, voluto da don Verzé. Il 31 ottobre 1971 entrerà il primo malato.



1973

Gabriele Salvatores e Ferdinando Bruni fondano la compagnia teatrale dell'Elfo. Dopo aver recitato per alcuni anni nei centri sociali e nei teatri alternativi, la compagnia ottiene nel 1979 una propria sede in via Ciriaco De Mita 11.



1973

E' inaugurato il Salone Pier Lombardo, un nuovo teatro voluto dall'attore Franco Parenti, che è anche il protagonista dell'Ambleto di Testori che inaugura la sala.



SERATA DI LOTTA PER L'OCCUPAZIONE, CONTRO I LICENZIAMENTI.

GIOVEDÌ 23
GENNAIO ORE 21
TEATRO
ALFIERI
ASTI

DARIO
FO
in

ORGANIZZATO
DAL TEATRO DEL
MILANO
DA DARIO
COLLETTIVO
GRAMSCI

MISTERO
BUFFO

POSTO UNICO L. 1200

Alla stagione teatrale 1969-1970 appartiene "Mistero buffo", l'opera forse più famosa di Dario Fo. Nell'originale e geniale operazione di Fo, i testi riecheggiano il linguaggio e il parlato medioevale, ottenendo questo risultato tramite un miscuglio di dialetto "padano", di espressioni antiche e di neologismi creati dallo stesso Fo. E' il cosiddetto "Grammelot", uno stupefacente linguaggio espressivo di sapore arcaico, integrato dalla plastica gestualità e dalla mimica dell'attore.

Nel 1969 fonda a Milano il "Collettivo Teatrale la Comune".



NUMERO UNO



Giulio Rapetti, in arte Mogol, fonda l'etichetta insieme a Lucio Battisti, Claudio Bonivento, Franco Daldello e Carlo Donida. Il logo della Numero Uno è ideato dal disegnatore Guido Crepax. La sede è a Milano in Galleria del Corso. Il primo 45 giri viene pubblicato alla fine dell'estate 1969: si tratta di Questo folle sentimento/Avevo una bambola della Formula 3.

Accanto alla Formula 3 vengono lanciati Edoardo Bennato, e l'Anonima Sound, di cui fa parte il giovane Ivan Graziani. Lucio Battisti, pur partecipando agli utili come azionista, fino al 1971 continuerà ad incidere per la Ricordi per motivi contrattuali.

Successivamente l'etichetta riesce a mettere sotto contratto Tony Renis e il cantautore genovese Bruno Lauzi, che esordisce con due brani di Mogol-Battisti, Mary oh Mary e E penso a te. Negli anni dal 1971 al 1973, la Numero uno tenne a battesimo e valorizzò numerosi giovani talenti della musica italiana, quali la Premiata Forneria Marconi, Adriano Pappalardo ed Eugenio Finardi; negli anni seguenti arriva il successo di Toni Esposito e di Ivan Graziani, già chitarrista di Battisti.